

per essere annotati nella seconda parte del registro degli atti di morte dei comuni del Regno.

Quando poi, per virtù di convenzioni internazionali, queste denunce siano trasmesse d'ufficio dagli Stati esteri, si usa il tramite diplomatico che, purtroppo, prende molto tempo; e, qualche volta, anche intere annate.

Gli inconvenienti sono piuttosto da ricercarsi nella quasi generale trascuranza, per parte dei nostri connazionali, dell'articolo 367 del Codice civile, che prescrive l'obbligo, entro tre mesi, di rimettere copia, all'agente diplomatico od all'agente consolare, degli atti dello stato civile compiuti all'estero.

Fu chiesto all'onorevole Rizza se la sua interrogazione fosse stata determinata da qualche fatto speciale, ma egli non ci ha potuto o voluto dare alcun ragguaglio specifico in proposito.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Rizza ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**RIZZA.** Innanzi tutto mi permetta l'onorevole sottosegretario di dirgli che non è esatto che io non abbia voluto dare alcuna spiegazione specifica, perchè non ho avuto l'onore di ricevere la sua nota. Quindi il mio silenzio è completamente scusabile.

Mi arrendo alle ragioni validissime che l'onorevole Pompilj ha avuto la cortesia di esporre; ma pur tuttavia, credo mio dovere richiamare la sua attenzione sull'argomento che è di gravissima importanza, perchè il ritardo delle notizie di decesso ai congiunti arreca gravi danni alle famiglie e lede una infinità di interessi. Insisto pertanto nella mia preghiera, perchè voglia trovar modo di riparare possibilmente a questo grave inconveniente.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Giovanni Alessio, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se intenda provvedere ed in che modo al regolare funzionamento nel prossimo anno scolastico delle scuole medie di Messina e Reggio Calabria e specialmente della scuola normale maschile di Messina ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

**CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Il Ministero dell'istruzione pubblica, desiderando assecondare i desideri delle popolazioni di Reggio e di Messina, si è dato cura di prendere i ne-

cessari provvedimenti per assicurare l'apertura delle scuole secondarie in quelle due città.

I provvedimenti non erano pochi nè facili, come certamente riconoscerà l'onorevole Alessio.

Si presero accordi col ministro dei lavori pubblici e con le autorità locali per la costruzione di baracche e di padiglioni: si è mandato sopraluoogo un provveditore che è anche ingegnere, perchè riguardo alle scuole secondarie ed anche alle elementari vigilasse sull'esecuzione dei lavori.

Fu prorogata la sessione degli esami, perchè era impossibile aprire quelle scuole ai primi di ottobre.

Si è dovuto mandare il personale, che in parte si è trasferito da altre città, dacchè non tutti i superstiti dal disastro di Messina e di Reggio desideravano ritornarvi. Ora tutte queste disposizioni sono state prese, e per effetto dei provvedimenti che ho indicato, oltre le scuole che già esistevano a Reggio e Messina si aprirà anche una scuola normale femminile a Reggio, in esecuzione della legge recentemente approvata dal Parlamento.

Come vede il collega Alessio, siamo nella imminenza della apertura delle scuole secondarie di Reggio e di Messina, che saranno di auspicio e di ausilio alla rinascita intellettuale e morale di quelle nobili città che la sventura ci ha reso più care.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Giovanni Alessio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**ALESSIO GIOVANNI.** Avevo presentato l'interrogazione fin da giugno e quindi fin da allora insistevo perchè dei provvedimenti fossero presi in tempo, in modo da potere aprire le scuole a novembre.

Non si è riusciti, e convengo che molte sono state le difficoltà.

Bisogna però osservare subito che noi non possiamo metterci in condizione di far perdere l'anno ai giovani, perchè essi, se non lo perdono nel senso che avranno il passaggio, lo perdono di fatto.

Infatti, costringere i giovani a cominciare i corsi in gennaio, febbraio e marzo, è lo stesso che far perdere loro un corso di studio effettivo.

Anche le famiglie si troveranno nel grave disagio di tenere i figliuoli a casa e di far loro dare gli esami di riparazione a dicembre, per poi far loro cominciare il corso dopo le feste natalizie.